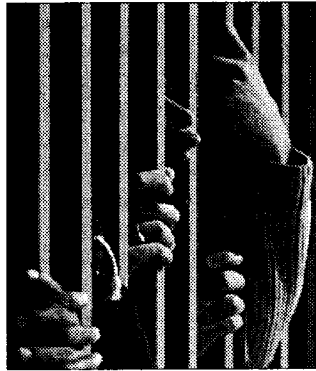


Firmato il protocollo con l'Ordine degli psicologi

Mano tesa ai detenuti

MONTEROTONDO - Al fine di "riconoscere e garantire il diritto alla salute mentale ai detenuti attraverso atti concreti come la presenza in ogni carcere del Lazio di un luogo adibito ai colloqui psicologici per preservare la riservatezza e la delicatezza dell'intervento" è stato firmato un protocollo d'intesa tra l'Ordine degli psicologi del Lazio e il garante regionale dei diritti dei detenuti. Il protocollo, siglato dal garante Angiolo Marroni e dal presidente dell'Ordine degli psicologi Mariadori Zaccaria ha fra gli obiettivi operativi anche quello di monitorare l'organizzazione del lavoro dello psicologo per migliorare le condizioni di vita nelle carceri di detenuti e operatori attraverso una migliore realizzazione del servizio psicologico.



Un aiuto ai detenuti

"La sofferenza psicologica è una delle vere priorità del carcere - ha detto Marroni - ed uno dei punti critici su cui agire con decisione. È per questo che ci siamo molto adoperati, in questi mesi, per creare in carcere una serie di attività a volte anche estemporanee

ma comunque in grado di stimolare la mente dei detenuti. Solo essendo ben lucidi, infatti, si può intraprendere un cammino che può riportare a pieno titolo nella società".

Punto cardine del protocollo, secondo Zaccaria, è quello di "assicurare il principio della continuità terapeutica per ciascun paziente privato della libertà personale al pari di un cittadino libero in qualsiasi intervento di prevenzione, di cura o di riabilitazione psicologica è un punto cardine del nostro protocollo. In questa direzione saranno monitorate le ore di psicologia nelle carceri della Regione Lazio che attualmente risultano essere poche e molto frammentate, si va un minimo di 15 ore ad un massimo di 60 ore mensili per psicologo".